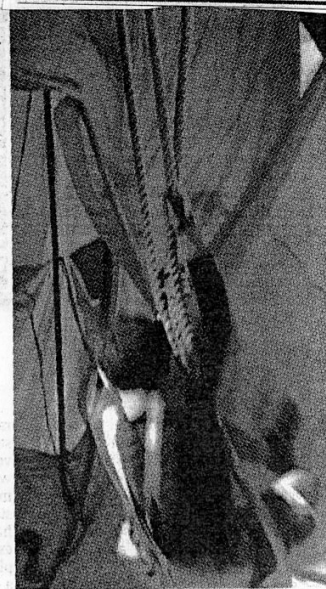
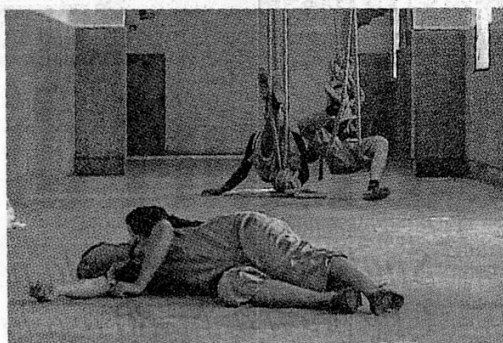


Lo spettacolo Swift sarà solo un lontano spunto: i testi sono scritti dai ragazzi con Valentina Fulginiti

Il naufragio del teatro in carcere

«L'ultimo viaggio di Gulliver» a novembre in scena al minorile del Pratello
Paolo Billi: «Mi hanno tagliato i fondi per lavorare con i giovani detenuti»

L'ultimo viaggio di Gulliver con la regia di Paolo Billi può diventare lo spettacolo che chiude un'esperienza lunga dieci anni. Aprirà le porte del carcere minorile del Pratello dal 26 al 30 novembre (alle 21, domenica alle 17; è necessaria la tempestiva prenotazione allo 051/551211). Sono poche recite, se si pensa che la Compagnia del Pratello ci aveva abituato a 14-15 repliche dei precedenti lavori, che hanno permesso a un numero pubblico di conoscere diversamente la realtà celata dietro quelle mura. Ancora più inquietanti sono però i dati sulla riduzione delle ore dedicate alla ricerca e alla formazione: da 630 a 270, con la cassazione di molti laboratori. Sarà uno spettacolo senza costumi e maschere, con la scena nuda, costruita grazie ai fondi della formazione professionale della Provincia. Tra due gradinate contrapposte giacerà una pedana a forma di tolda di nave, con gomme che si arrampicano al soffitto e due vele sulle quali saranno proiettate le immagini



ni di altri spettacoli realizzati da Billi sui Viaggi di Gulliver, quello montato nel carcere della Dozza in maggio e quello creato in giugno con i giovani affidati alle comunità di recupero. Questa volta Swift, però, sarà solo un lontano spunto: si racconta, partendo da testi scritti dai ragazzi con Valentina Fulginiti, di un gruppo di naufraghi alla ricerca delle isole favolose dove furono spinti dalle tempeste.

Galleria

Nelle immagini alcune prove dello spettacolo «L'ultimo viaggio di Gulliver» che si terrà nel carcere minorile del Pratello dal 26 al 30 novembre. Nella foto in bianco e nero il regista Paolo Billi

Solo che quei luoghi saranno diversi da come li dipinge il ricordo: nessuno troverà più ciò che cercava. Allo stesso modo il teatro del Pratello rischia un finale amaro. Nonostante gli attestati di stima degli operatori della giustizia e degli assessori alla Cultura di Comune e Provincia, che sottolineano variamente l'importanza di un'esperienza che ha creato opere di grande forza e ha dato un'altra occasione a ra-

gazzi troppo presto esclusi, la realtà appare difficile. La ristrutturazione del teatro del carcere è stata interrotta per mancanza di fondi, anche se il dirigente del Centro regionale giustizia minorile parla di aprire un confronto con le istituzioni per progettarlo come un luogo culturale della città. I fondi per lo spettacolo annuale sono calati da 130.000 euro a 51.000. Mancano quelli recuperati in altri anni con proget-

ti europei e soprattutto è venuto meno il sostanzioso intervento dell'assessorato alle Politiche sociali del Comune. Billi scrive: «Probabilmente sta arrivando il giorno (come nel lontano 1980) in cui saluterò nuovamente questa città, perché Bologna è da sempre una città-conserva, che produce organizzazione e diffusione culturale, ma ben poca cultura e tanto meno teatro e arte».

Massimo Marino

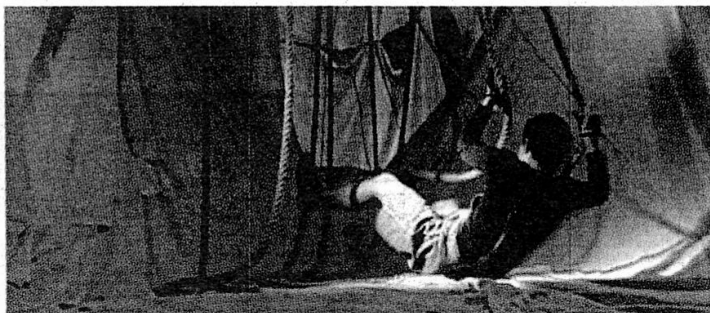
Gulliver approda al teatro del Pratello

L'amarezza del regista Billi: "Fondi tagliati, potrei lasciare Bologna"

PAOLA NALDI

AVREBBE voluto festeggiare i dieci anni di attività del suo Teatro del Pratello con la messa in scena del nuovo spettacolo «L'ultimo viaggio del Gulliver», il 26 novembre alle 21. Invece il regista Paolo Billi, amareggiato, medita addirittura di lasciare a Bologna e concludere così la sua esperienza di teatro sociale in città. Colpa dei continui intoppi burocratici che hanno ridotto il budget per l'attività all'Istituto di pena minorile e che ora mettono in forse la presentazione al Teatro Arena del Sole (10 e 11 dicembre) del «Cantico degli Yahoo» con i detenuti della Dozza che ancora non hanno ricevuto dalla Casa Circondariale il permesso di uscire per la loro attività di attori. E come se non bastasse sono bloccati i lavori di recupero del teatro al Pratello che doveva aprire e rendersi disponibile alle realtà del territorio.

Insomma, mastica amaro il regista nel presentare il nuovo lavoro con i ragazzi dell'Istituto. Pur caldeggiato dalle istituzioni che hanno confermato il loro appoggio: Comune (che ha aumentato il proprio contributo di 4 mila euro), Provincia (che sostiene anche i corsi di formazione che permettono la realizzazione delle scene), Quartiere Saragozza, Fondazioni Carisbo e del Monte, Manutencoop. In tutto 51 mila euro per un progetto che costa almeno il doppio. Percorso che culmina nella messa in scena aperta al pubblico, ma che parte dall'esperienza laboratoriale dei ragazzi. Per pareggiare il



Il progetto



IL DECENNALE

Il lavoro teatrale di Paolo Billi all'interno del carcere minorile compie 10 anni: è una delle esperienze di teatro in carcere più seguite



I LABORATORI

Lo spettacolo è il momento culminante di una serie di laboratori di formazione lavoro quest'anno in gran parte cancellati



AGENDA

Le prenotazioni, obbligatorie per il rilascio del permesso dell'autorità giudiziaria si aprono lunedì 27. Info 051551211

bilancio si attendevano toni in arrivo da un nuovo progetto, «Percorsi», presentato alla Cassa delle Ammende ma ancora in attesa di essere visionato dal capo del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

Il risultato è che per questa nuova rappresentazione ci saranno solo sette repliche (contro le 14 dello scorso anno), mentre il lavoro a monte dei ra-

In forse la presentazione del «Cantico degli Yahoo» all'Arena del Sole

gazzi è stato ridotto del 60 per cento. «Bologna mi sta molto stretta — commenta Billi — non vorrei trovarmi nelle condizioni di salutarla». Quasi che quell'«ultimo viaggio» del Gulliver diventi una metafora del destino del Teatro del Pratello. La trama racconta le avventure di un gruppo di ex naufraghi che riprende il mare per rivedere le isole sulle quali erano approdati, con un finale tragico. «Sono partito dal testo di Jonathan Swift ma la struttura portante è data dai racconti dei ragazzi — commenta ancora Billi — Struttura in cui convertono anche lavori precedenti fatti alla Dozza e con la Comunità Pubblica di via del Pratello, legati tra loro in scena da un video di Agnese Mattanò». Coinvolgimento trasversale di diverse realtà che dovrebbe essere alla base anche del futuro utilizzo del teatro collocato nell'area demaniale del Pratello. «È già partito un progetto di restauro — spiega Giuseppe Centomani, del centro giustizia minorile per l'Emilia Romagna — ma la logica carceraria che trova soluzioni facili prevedeva una grande cementificazione della struttura, a discapito della funzionalità e dell'estetica del luogo. Così abbiamo fermato i lavori per dare vita ad un nuovo progetto di recupero; con tecnici del Teatro Comunale, istituzioni del territorio, fondazioni e privati».

Prenotazioni obbligatorie con permesso dell'autorità giudiziaria: da lunedì 27, allo 051551211.

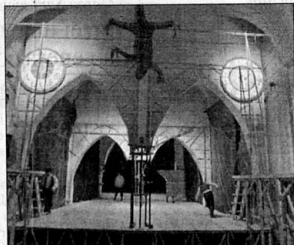
la Repubblica
SABATO 25 OTTOBRE 2008
BOLOGNA

SPETTACOLI

■ LA CONVENZIONE. Comune e Provincia firmeranno a giorni l'accordo per la compagnia di attori dell'Istituto Penale Minorile

Teatro del Pratello, per ripartire serve più sostegno dai privati

Da dieci anni al lavoro con i ragazzi del carcere minorile, Paolo Billi e la sua cooperativa Teatro del Pratello (l'ex associazione Bloom) firmeranno a giorni la nuova convenzione studiata, per la prima volta insieme, da Comune e Provincia di Bologna. Presentata ieri alla commissione Cultura del Comune, la convenzione di durata triennale e con un budget ancora da stabilire, servirà a sostenere le attività del Centro Teatrale Interculturale Adolescenti che avrà sede, una volta finiti i restauri, nel teatro dell'Istituto Penale Minorile di via del Pratello. Sicuri i finanziamenti da parte delle istituzioni, anche se non ancora quantificati: circa 8 mila euro dovrebbero arrivare dal settore Cultura del Comune, sull'ordine dei 3.500 euro dall'assessorato di Simola Lembi in Provincia, e ancora dal Coordinamento Sociale e Salute del Comune e dalla presidenza della Provincia e dagli assessorati provinciali alla Formazione e ai Servizi Sociali. Restano da conteggiare i fondi in arrivo dai privati, al momento ancora latitanti: «Il mondo economico della città dovrebbe prendersi in carico il progetto che per



cinque mesi di attività costa 110 mila euro, al momento posso contare solo su un 15% della cifra totale. Si fa fatica - conclude Paolo Billi, regista e animatore del Teatro del Pratello - ci sono sempre molte parole e poco interesse, a luglio cominceranno i laboratori, gli altri anni di questi tempi avevo già notizie sui fondi».

I finanziamenti serviranno per sostenere ottocento ore di laboratori (scrittura e scenografia) e due settimane e mezzo di repliche dello spettacolo. A partire dalla fine del 2009, il lavoro performativo, per il momento condotto nella cappella del carcere, potrebbe andare in scena "nuovo" teatro: «Conclusi gli infiniti restauri - spiega Billi - si potrà aprire il teatro alla città. La mia idea è quella di un luogo in cui progettare iniziative legate alla produzione, residenze sui temi dell'adolescenza». I lavori, che stando alle previsioni si concluderanno nel giro di un anno e mezzo, hanno già subito infatti una battuta d'arresto con il fallimento della ditta che stava svolgendo i lavori di ristrutturazione dell'intera struttura del carcere. Con il nuovo bando nazionale per aggiudicarsi i lavori di rimessa a nuovo della struttura, è stato anche ripensato il progetto del teatro che, con la previsione di illuminazione standard e un palco in cemento, è da considerarsi secondo l'assessore Angelo Guglielmi «inaccettabile dal punto di vista dell'uso».

18

il Domani

martedì 27 maggio 2008